



# «Valzer di servizi per rifare il Distretto di via Cappuccina»

► Le palestre della Riabilitazione a Favaro e Neuropsichiatria infantile trasferita a Marcon

► I sindacati: «Disagi per l'utenza più debole» L'Ulss 3 ribatte: «È la migliore scelta possibile»

## SANITÀ

**MESTRE** Che, alla fine, la Casa della Comunità di via Cappuccina sarà una bella cosa, è praticamente certo. Ma intanto, durante i lavori, sarà una mezza rivoluzione. Un valzer di servizi - la Riabilitazione e Neuropsichiatria infantile - che, secondo i sindacati, creerà disagi rischiando di dirottare l'utenza verso le strutture convenzionate («cioè i privati»), anche se dall'Ulss replicano che «le decisioni adottate sulla riorganizzazione dei servizi sono state pienamente soppesate dagli specialisti responsabili dei servizi stessi, e risultano le migliori possibili in questa fase transitoria».

## LA SITUAZIONE

Per rifare il distretto di Mestre, il 2 aprile scorso è stato dato il primo colpo di ruspa dell'edificio alle spalle dello storico Poliambulatorio di via Cappuccina. «Secondo informazioni

mai rese ufficiali - sostengono i sindacalisti di Fp Cgil Maria Teresa Grimaldi, Cisl Fp Tommaso Gaspari e Uil Fpl Stefano Boscolo Agostini -, si prevede di trasferire integralmente le palestre della Riabilitazione presso il distretto di Favaro, nei locali che ora ospitano la Neuropsichiatria Infantile al primo piano che, a sua volta, verrà trasferita a Marghera e Marcon. Una scelta incomprensibile se non assurda, perché costringerà un'utenza fragile e con difficoltà deambulatorie ad andare fino a Favaro che dista oltre 7 chilometri, e i piccoli pazienti della Neuropsichiatria a spostarsi fino a Marcon, poco servita dai mezzi pubblici, in un periodo drammatico in cui devono essere fatti i rinnovi delle certificazioni scolastiche». Per Cgil Cisl e Uil la «girandola di trasferimenti» creerà notevoli difficoltà: «Crediamo sia inopportuno che i piccoli pazienti della Neuropsichiatria infantile, proprio per la specifica particolarità delle loro patologie, in particolar modo per coloro che hanno gravi disturbi del movimento, vengano deconte-

stualizzati, quando potrebbe essere sufficiente spostare solamente le palestre del Servizio di Riabilitazione, che contano circa 100 utenti al giorno, presso la sede di Marghera che, peraltro, insiste proprio nel territorio di Mestre Sud. Si rischia un pesante calo delle prestazioni, con l'abbandono del servizio pubblico da parte di molti utenti che saranno «invitati» a rivolgersi altrove, vista l'assenza di offerta del servizio pubblico nell'area di Mestre Sud».

## LA REPLICA

«Queste scelte rispettano il riferimento territoriale e sono coerenti con le indicazioni del piano per la nuova sanità territoriale collegato al Pnrr - ribadiscono dalla direzione dell'Ulss 3 -. La sanità del nostro territorio è, per fortuna, un cantiere aperto, a cui possono contribuire, con un confronto alto e costruttivo, tutti i livelli istituzionali. Vanno in questo contesto evitate le semplificazioni eccessive, e

anche le insinuazioni o illazioni che possono generare inutile allarmismo». Un passaggio che fa riferimento all'altra accusa mossa dai sindacati relativa alla demolizione della palazzina dietro al Poliambulatorio: «Diversi operatori e utenti hanno accusato pesanti difficoltà respiratorie per le polveri. Non è escluso che l'edificio, ormai completamente abbattuto, potesse contenere residui di amianto». Ipotesi totalmente esclusa dall'Ulss 3: «I nostri tecnici hanno ovviamente effettuato per tempo ogni verifica nel cantiere, e prima di avviare le lavorazioni hanno escluso la presenza di qualsiasi materiale pericoloso, organizzando i lavori secondo il preciso rispetto delle norme di sicurezza».

Fulvio Fenzo

**SCAMBIO DI ACCUSE  
PURE SULLA DEMOLIZIONE  
DELLA PALAZZINA DIETRO  
AL POLIAMBULATORIO.  
MA L'AZIENDA CONFERMA:  
«TUTTO IN REGOLA»**



CASA DELLA COMUNITÀ I lavori di demolizione degli immobili che faranno spazio alla Casa della comunità di via Cappuccina



Peso: 46%